A 40 anni dalla legalizzazione dell'aborto in Italia

Calendario 5 Pani d'orzo
Sono arrivati i calendari di **5 Pani d'orzo a 4,50 euro.**

Defunti via per via **NOVEMBRE 2018**

Lunedì 12 novembre: Via Natisone

Martedì 13 novembre: Via Rielta

Mercoledì 14 novembre: Via Ca' Rossa, Via Serravalle, Via Comelico

Giovedì 15 novembre: Via Motta

Venerdì 16 novembre: Via San Donà

✠ **Sante** Messe

DOMENICA 11 NOVEMBRE
ore 08.00 Def. **Luigi** e dei def. delle Fam. **Giorgio ed Elide** e delle Fam. **Umberto e Rina**
ore 18.30 Def. **Furini Claudio (1 anno)**

LUNEDÌ 12 NOVEMBRE
ore 18.30 Def.**Massara Giorgio e Zilio Carla**

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE
ore 18.30 Def. **Fam. Martinello e Kazazian**
Def. **Annamaria Pozzi (Kuki)**

DOMENICA 18 NOVEMBRE
ore 08.00 Def. **Colorio, Adelia, Alessandro, Emilia, Pietro e Maria**
ore 09.30 Def. **Guido Latini (30 anni)**
Diana Costa Latini (18 Mesi)

Parrocchia viva

■ Parrocchia in preghiera

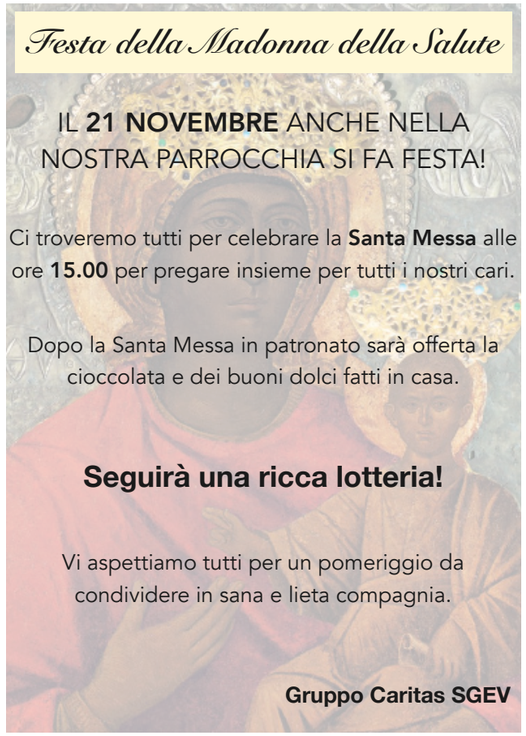
-Tutti i Giorni alle ore 17.50 **recita del Santo Rosario**

■ Esercizi spirituali diocesani 2019

Rivolti a **tutti** (giovani, adulti e famiglie) dal **23 al 25 novembre**, presso la **casa Diocesana di Spiritualità "Santa Maria Assunta"** a Cavallino (VE), info tel. 041 2702413

■ Incontro Caritas

Martedì 13 alle **ore 16,30** si terrà l'incontro del gruppo Caritas



SGEV | PARROCCHIA **SAN GIOVANNI EVANGELISTA**
Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro
ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore18.30 - 21.00 (solo il sabato)
Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30
Confessioni tutti i sabati.
Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: **insieme.sgev@gmail.com**
Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.

50 ANNI 1968-2018 PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

insieme

Parrocchia San Giovanni Evangelista | Mestre • Carpenedo | **www.sgev.it**

11 NOVEMBRE 2018
Nr. 1547
XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
ANNO **B**

LITURGIA
1RE 17, 10-16
SALMO 145
EBREI 9, 24-28
MARCO 12,38-44

Donare più di tutti

■ Oggi, in questo brano, Gesù si mostra particolarmente severo e critico verso gli atteggiamenti e le scelte degli scribi, piegati alle logiche del mondo e del potere, incapaci di riconoscere e affidarsi ad un Dio d'amore ed alla sua economia del dono e della comunione. La descrizione della condotta degli scribi è impietosa: vesti e saluti, primi seggi nelle sinagoghe e nei pranzi, fino al dominio sulle persone e – peggio – sui più deboli ("Divorano le case delle vedove"): una vita teatrale sotto i riflettori della pubblicità. L'opposto del Dio di Gesù e del suo abbassamento fino all'obbedienza della Croce. Farsi grandi appartiene all'idolatria. Il Padre di Gesù, si comunica nella piccolezza e la sua potenza è quella dell'amore, mostrata con il doppio comandamento. Ora l'incontro con la vedova povera, una figura che raccoglie tutti gli incontri di Gesù in questo capitolo e li unisce in un'unica grande luce. Lei stessa diventa una stupenda immagine della Chiesa Sposa che tutta si dona a Cristo Sposo.
Tanta gente ricca lancia manciate di monete nel tesoro del Tempio. Eppure è questa vedova, secondo il calcolo di Gesù, a donare più di tutti gli altri perché non attinge al sovrappiù, ma alla miseria del "tutto quanto aveva per vivere", che sta per "tutta la sua vita". È questo il frutto che Dio aspetta dalla sua vigna, che è la Chiesa.

Mons A. Sceppacerca

La nostra festa della vigilia di tutti i Santi

■ Anche quest'anno, dopo un cammino di preparazione che è durato per tutto il mese di ottobre, siamo arrivati alla sera del **31 ottobre** tanto attesa! È stato bello vivere il clima di preparativi e di aspettative insieme ai bambini di quinta elementare... Per aprire la serata ci siamo ritrovati alla Santa Messa pre-festiva in chiesa e poi abbiamo continuato in patronato, con una pizza in compagnia e la proiezione del video realizzato in queste settimane, anche con il prezioso aiuto di Alice Gruarin, catechista dei cresimandi di terza media. Con il video abbiamo voluto dare voce ai pensieri scritti durante la malattia da Giulia Gabrieli, quattordicenne di Bergamo, nel suo libro "Un gancio in mezzo al cielo".
Abbiamo scoperto che ci sono tante persone che soffrono, tanti bambini che sono costretti a curarsi e che quando stanno male... non riescono a leggere: vogliamo che questo messaggio di speranza arrivi a tutti loro e che l'esempio di Giulia possa dare coraggio a tutti noi a vivere in pienezza la nostra fede!
Alla festa eravamo in tanti. Oltre a don Giovanni, che ha partecipato alla prima parte della serata, c'erano circa un'ottantina tra bambini, papà e mamme, fratelli, nonni e tutti si sono dati da fare, chi andando a prendere le pizze, chi provvedendo con un dolce, chi aiutando nella gestione delle tavolate e nella proiezione del video. Siamo stati molto contenti di com'è andata e dell'entusiasmo dei bambini che ci hanno dimostrato, una volta di più, la loro sete di testimoni credibili, come lo è Giulia, che con l'esempio annuncino la vita eterna, la salvezza, la felicità dopo la morte e anche qui.
Non dobbiamo aver timore di turbare i bambini parlando di questi temi: l'amore e la misericordia di Dio saranno più credibili se prima avranno capito qual è la vera posta in gioco: non una melassa indistinta di buoni sentimenti, ma la nostra anima contesa, come in un campo di battaglia, tra Dio che ci ama infinitamente e il diavolo che ci odia e per questo ci vuole sedurre con le sue bugie.

I catechisti di quinta elementare

Alcune riflessioni dei bambini sulla vita di Giulia Gabrieli:

Mi ha colpito molto che, anche nella malattia, Giulia è riuscita a non scoraggiarsi; anzi è riuscita a viverla ancora meglio grazie alla signora che ha incontrato in Chiesa e alle sue motivazioni gioiose e felici. Infatti diceva: la migliore estate della mia vita ... o realizzo tutti i miei progetti oppure vado dal mio Signore!

A me ha colpito che Giulia recitava il rosario ogni sera...io faccio solo le solite preghiere!

A me ha colpito che Giulia non chiedeva se sarebbe guarita e quando la malattia è ritornata ha detto: ce l'abbiamo fatta una volta, ci riusciremo di nuovo!

La cosa che mi ha colpito di più è stata che Giulia anche se aveva il tumore alla mano ha continuato a sorridere e ad essere sempre la Giulia che conoscevano i genitori e ha sempre sperato che i dottori la guarissero!

A me ha colpito una frase di Giulia: se provi dolore devi combatterlo!

A me ha colpito che pur essendo nella malattia Giulia ha finito il suo libro che voleva tanto scrivere ed ha fatto anche l'esame di terza media!

A me ha colpito che Giulia ha continuato a fare la ragazza normale anche se era malata!

A me ha colpito tanto quanto Giulia fosse gioiosa nonostante la situazione critica!

Bentornato a casa Leo

■ Il 7 ottobre è stata diagnosticata una forma di meningite batterica a Leonardo, il nostro bimbo di 9 mesi per il quale avrete sentito pregare durante alcune Messe. Leonardo è stato ricoverato per circa un mese in ospedale tra Mestre e Padova. I primi giorni sono stati i più difficili, con dolori molto forti e tante, troppe, punture. Per noi genitori è stata una prova ed una sofferenza veramente grande. Leonardo è stato dimesso il 5 novembre, in buona salute ed ottimo umore! Un po' sorpreso nel riscoprire il cielo, gli alberi e molto contento di ritrovare i fratelli che lo stavano aspettando a casa. Vogliamo ringraziare in primis il Signore, che ci ha custodito e sostenuto nei momenti più difficili; i nonni, gli zii, i fratelli della IX comunità neocatecumenale, i ragazzi del catechismo di prima media, gli amici e tutti coloro che hanno pregato per Leonardo e ci hanno sostenuto spiritualmente ed anche materialmente con aiuti di ogni tipo. Un grazie speciale ai nostri figli che sono stati bravissimi!

Luca e Elisa

La posta di **Margherita**

L' HUMANAE VITAE

Abbiamo cominciato, la volta scorsa, ad approfondire l'enciclica Humanae Vitae alla luce della teologia del corpo di Giovanni Paolo II, così come lui la affronta nelle udienze dell'anno 1984.

Stiamo rispondendo in questo modo, a una domanda che ci siamo posti: **"Come possiamo vivere, nella nostra vita coniugale quanto affermato dalla H.V. in modo santo?",** cioè vivendo la redenzione del nostro corpo e la sacramentalità del matrimonio . Per farlo in modo adeguato vediamo come nasce questa enciclica.

L'enciclica Humanae vitae (25/07/1968)

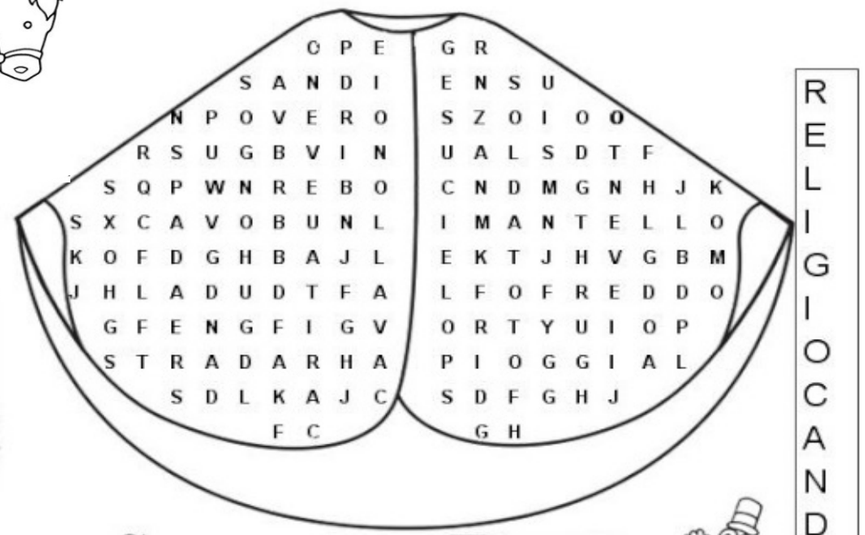
"In tutta la storia della chiesa non c'è stata un'enciclica più controversa, contestata e criticata e - per altro, deformata – di questa".

Nel 1963 Giovanni Paolo XXIII aveva creato una "Commissione pontificia per lo studio dei problemi della famiglia, della popolazione e della natalità". Alla morte del pontefice, constatando che la commissione non aveva lavorato gran che, Paolo VI la riportò in vita e chiese a Karol Woityla di farne parte. Paolo VI aveva letto " Amore e responsabilità", apparso nel 1960, scritto da Wojtyla in cui si afferma: "Amare si oppone a usare. Amare una persona significa anzitutto darsi ad essa. Gustare il piacere sessuale senza trattare la persona come oggetto di godimento, ecco la sostanza del problema morale sessuale".

In Francia nel 1967 si annunciava la liberalizzazione della pillola contraccettiva e la chiesa era chiamata a prendere posizione in modo tempestivo. La Commissione si divise: la maggioranza si dichiarava favorevole alle liberalizzazione ritenendo che l'apertura alla vita riguardasse il matrimonio nel suo insieme e non nel singolo atto. La minoranza sosteneva la posizione tradizionale: ogni atto matrimoniale deve essere potenzialmente aperto alla vita dichiarando però lecito il ricorso al metodo naturale allora conosciuto: il metodo Ogino-Knaus. [Il metodo delle temperature verrà messo a punto negli anni successivi e il metodo Billings cominciò a diffondersi dal 1975]

Nel giugno 1966 ci fu in commissione una votazione che ratificò la posizione della maggioranza e con un memorandum fu chiesto a PoloVI di far sua questa decisione. In quell'occasione il governo polacco impedì a Wojtyla di venire a Roma. A questo punto l'arcivescovo, sempre nel 1966 creò in Cracovia un Commissione diocesana da lui presieduta per studiare la questione della contraccezione e della regolazione delle nascite per formulare delle proposte. Ne uscì un memorandum polacco nel febbraio 1968 intitolato:"Fondamenti della dottrina cristiana circa i principi della vita coniugale", che fu inviato a Paolo VI. Purtroppo arrivò in ritardo. Infatti poiché il Papa tardava a pronunciarsi (attendeva di meglio integrare il testo già pronto con l'apporto di Wojtyla) i sostenitori della maggioranza diedero in mano alla stampa il loro memorandum. Il Papa fu costretto quindi a pubblicare il testo che era pronto, quello attuale appoggiato dalla minoranza e da Wojtyla, senza quindi cedere alle pressioni della maggioranza. Il fatto che il Memorandum polacco fosse giunto in ritardo impedì che l'enciclica fosse inserita nella cornice dell'antropologia cristiana per cui l'uomo è persona fatta per il dono di sé; cosa che fece successivamente Wojtyla quando fu eletto pontefice, nelle udienze del mercoledì esponendo la Teologia del Corpo.

La leggenda di San Martino



Cerca le parole nascoste

Spada
Povero
Stracci
Neve
Cavallo
Sole
Nubi
Sogno

L'estate di San Martino...dura tre giorni e un pochino.

Mantello
Gesù
Vento
Pioggia
Freddo
Cielo
Soldato
Carità